

Prezzi più trasparenti nella filiera agroalimentare?



Il 22 maggio scorso la Commissione europea ha presentato una **proposta di regolamento**, il cui iter legislativo dovrebbe concludersi con l'entrata in vigore il **1° gennaio 2020**, che intende dare **trasparenza al meccanismo di formazione dei prezzi lungo tutta la filiera agroalimentare**, cioè dal cancello dell'azienda agricola fino al consumatore finale. L'obiettivo è

rafforzare la posizione degli agricoltori, tradizionale anello debole della filiera.

La proposta introduce l'obbligo per gli Stati membri di fornire periodicamente all'Esecutivo comunitario le rilevazioni dei prezzi intermedi per **7 diversi settori produttivi**: carni, uova, latte e derivati, ortofrutta, seminativi, zucchero e olio di oliva.

I **prezzi, al netto dell'Iva**, devono essere forniti dalle autorità nazionali **su base settimanale**, con eccezioni previste in caso di formazione non settimanale dei prezzi. Occorre specificare la fonte e la metodologia di rilevazione.

La proposta prevede la possibilità di delegare l'attività di notifica dei prezzi agli operatori commerciali, i quali si interfacciano direttamente con i servizi comunitari. Nelle **fasi intermedie della filiera** alimentare devono essere rilevati i **prezzi di vendita e di acquisto** da parte degli operatori rappresentativi del **commercio e dell'industria**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 21/2019

Prezzi trasparenti nella filiera, l'UE ci prova ancora

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale